



Tra risate e nuove esperienze i ragazzi hanno trascorso un anno pieno ed impegnativo, hanno creato legami e si sono resi più consapevoli del loro ruolo nei confronti della società, sono sì delle gocce, ma tante gocce formano un torrente capace di cambiamenti.

R/S e Core

L'uscita a Lierna-Varenna è stata molto interessante: siamo arrivati a Lierna la sera, la mattina seguente abbiamo percorso il sentiero del viandante che costeggia il lago di Como, il cui panorama era mozzafiato.....

Vedevo negli occhi dei miei compagni la passione, l'impegno, la gioia tipica di chi sa di star contribuendo alla felicità altrui. Davano uno ad uno, ciò di cui avevano bisogno....

Segue pagina 7 & 10



SCIENZA ED ESPERIMENTI

Il metodo Tea sulle coltivazioni è una tecnica di editing genetico che supera gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) rendendo le piante più resistenti a parassiti e siccità senza inserire geni estranei.

Segue pagina 9



REPARTO: Esperienze sociali campi ed Impresa, Ma quante cose fatte!

I nostri capi quest'anno ci hanno portato a scoprire nuove realtà come quella del basket in carrozzina, che abbiamo avuto il piacere di praticare in una delle riunioni.....

Segue pagina 1

L/C la primavera è qui !

L'entusiasmo del campo invernale ha trascinato i lupi dalla neve di Gaby fino alla primavera, che ha fatto sbocciare tante nuove esperienze. Per prepararsi alla bella stagione i mitici lupetti durante le prime riunioni dell'anno si sono riuniti....

Segue pagina 5



**KIM
FORNITURE
SCOUT**

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

----- Sezione svago ... segue a pagina 12 -----

CAMPO DI PASQUA, IMPRESA, ED ALTRO ANCORA

Da Gennaio ad ora cosa è successo?

CAMPO DI PASQUA

Quest'anno, a differenza degli anni precedenti il campo di Pasqua non ha coinvolto solamente l'ALTA ma tutto il reparto suscitando molto entusiasmo in ognuno di noi.

Il campo si è svolto ad Asti san Grato di Sessant.

Il tragitto ha richiesto molta fatica a tutti noi che dopo avere percorso un breve tratto in autobus e una lunga camminata vedevamo l'arrivo come un miraggio, ma anche una volta arrivati, siccome le tende non si montano da sole, non c'è stato tempo per riposarsi, una volta montato il tutto ci siamo rilassati ed abbiamo gioito nello stare tutti attorno al fuoco a cantare e, ridere e giocare.



Il secondo giorno è stato impiegato in parte nelle tende a suonare canzoni e ripararsi dalla pioggia. Una volta tornato il sole ci siamo esercitati nelle "astuzie da campo" come la fantastica scala a pioli dei puma con instabilità massima, gli utilissimi stendini e porta pentole dei falki e kobra e le comodissime sedie delle pantere.

Il terzo e ultimo giorno abbiamo incontrato degli allegri personaggi messicani che dopo averci proposto delle sfide a punti, ci siamo cimentati nella realizzazione di leccornie come l'olio flambé e i tacos carbonizzati delle kobra, i churros crudi dei puma, il letto d'insalata delle pantere e i "deliziosi" piatti dei falki che si sono aggiudicati il

primo posto in classifica vincendo la gara di cucina.

Dopo la gara, i capi ci hanno permesso di autogestire la via crucis, ripercorrendo gli ultimi atti di "vita" di Gesù fino alla crocifissione e a seguire, dopo un breve pasto ci siamo diretti verso la chiesa dove ci aspettavano tre piacevoli ore di messa Pasquale.

Quindi, dopo avere ringraziato tutti i santi (secondo le fonti 1726 per l'esattezza) ci siamo rimessi in marcia verso le tende dove insieme ai capi abbiamo festeggiato la Pasqua.



Il giorno della partenza l'inesorabile fischio dei capi non si è fatto attendere: alle cinque del mattino, infatti, ci siamo svegliati e in fretta e furia abbiamo sistemato le tende, fatto gli zaini e ci siamo messi in cammino per tornare a casa.



IMPRESA

Per quanto riguarda l'impresa invece, stiamo lavorando attivamente per garantirne la piena riuscita.

L'impresa di quest'anno si terrà nella nostra sede, Oratorio san Carlo, Rho, e consisterà nella realizzazione di una cena con spettacolo.

Per organizzarci meglio ci siamo suddivisi in diversi gruppi aventi ognuno un compito diverso (cucina, attori, logistica, musicisti e scenografia).

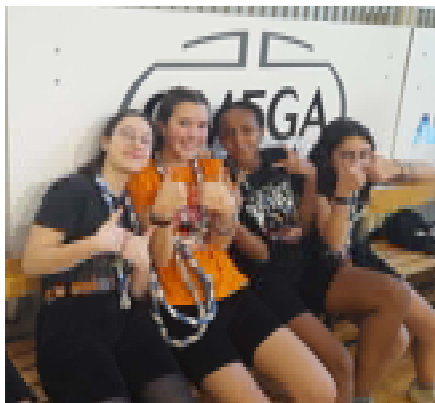
Il team cucina tra olio esausto e pasta molle sta già iniziando a sperimentare le possibili ricette da presentare.

Gli attori si stanno impegnando con incessanti prove sceniche e costanti sistemazioni al copione, la logistica si sta occupando delle prenotazioni.



ATTIVITA' DI REPARTO

I nostri capi quest'anno ci hanno portato a scoprire nuove realtà come quella del basket in carrozzina, che abbiamo avuto il piacere di praticare in una delle riunioni. Dopo avere assistito agli allenamenti dei ragazzi, abbiamo provato anche noi a giocare, scoprendo che il basket in carrozzina non è facile come i ragazzi lo facevano sembrare.



L'esperienza è stata divertente e formativa e ci ha permesso di riflettere su altre realtà come quella di un ragazzo in carrozzina.

Missioni

A febbraio abbiamo svolto le “missioni di sq”, praticamente i capi ci hanno mandato presso delle comunità famiglia sul territorio lombardo. Abbiamo scoperto così altre realtà in cui si vive la Comunità e la Condivisione, elementi educativi anche all'interno del nostro percorso, oltre a divertirci tanto sia fra di noi sia con le famiglie presenti.



Durante l'anno di catechesi, i capi ci hanno condotto attraverso la tematica Mafia vs buon cattolico, discutendo del **potere** che uno esercita sugli altri e sulle istituzioni mediante l'intimidazione e il sopruso, passando poi per l'**impotenza**. Questo ci ha portato a scoprire la casa di Rozzano gestita dal -comitato molise 5-, che attraverso eventi e testimonianze promuove la lotta e la consapevolezza alla mafia.



Ultima esperienza proposita ci è stato il - Dialogo nel Buio- a Milano, non lo avevo mai fatto! , è stato particolare e speciale, muoversi completamente all'oscurità è stato strano, la guida ci ha fatto provare cosa vuol dire non avere un senso, per noi è normale vedere, ma in questa situazione abbiamo provato ad amplificare gli altri sensi. la consiglio!

**Gabriele Pancari &
Viola DeBenedetto**



L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

Un riguardo per il futuro

Dopo la morte di sua moglie, quest'uomo pianta 6.000 alberi: anni dopo si scopre perché

La perdita di una persona cara provoca degli effetti strazianti sulle persone, a maggior ragione se ad andarsene è la persona con cui hai condiviso tutta la vita.

Alcune persone riescono a reagire prima di altri e ad uscire da una fase di torpore iniziale, altri hanno bisogno di più tempo.

La moglie di Winston Howes se n'è andata a 50 anni, lasciandolo da solo con un figlio, ma l'uomo ha trovato un metodo per ricordarla per sempre.

Winston Howes, 70 anni, ha perso la moglie troppo presto e in seguito a quei primi giorni dolorosi, in cui avvertiva ancora di più l'assenza della sua dolce metà, ha escogitato un bellissimo modo per omaggiarla. L'uomo pianta circa 6000 querce su un enorme campo adiacente al suo cottage a Wickwar, nella campagna inglese.



Il suo tributo a Janet è rimasto segreto per tantissimi anni, precisamente 17, fin quando il pilota Andy Collet, a bordo di una mongolfiera, non ha sorvolato il campo in cui Winston aveva piantato gli alberi. Quello che vide fu uno spettacolo incredibile: Winston aveva piantato migliaia di alberi per creare una foresta a forma di cuore!

Inoltre, ogni anno l'uomo pianta dei narcisi in mezzo al cuore, che fioriscono in primavera. Un tributo davvero incantevole, che resterà lì ancora per molto tempo. Un luogo in cui Winston e il figlio possono ricordare Janet ogni volta che lo desiderano.



Salvatore Giglia e Gabriele Pancari

ARRIVA LA PRIMAVERA

Missioni green e festa di primavera



L'entusiasmo del campo invernale ha trascinato i lupi dalla neve di Gaby fino alla primavera, che ha fatto sbocciare tante nuove esperienze. Per prepararsi alla bella stagione i mitici lupetti durante le prime riunioni dell'anno si sono riuniti per decidere che cosa metteranno in pratica nella loro "attività a tema", un percorso, diviso in varie fasi, che porterà il branco ad agire sul proprio territorio cittadino facendo qualcosa di concreto: quest'anno si è deciso di puntare sul loro pollice verde e di piantare diversi tipi di alberi in una zona di Rho ancora vuota, dando via alla "Missione Green".

Non è stato per niente facile, anche perché lupetti e capi si sono dovuti confrontare con le varie realtà comunali di Rho, scrivendo personalmente a sindaco e assessori e con incontri ravvicinati in comune.

Dopo tanta perseveranza è stato dato il via libera, dunque, arrivato il grande giorno della Missione Green, lupetti e vecchi lupi si sono dati alla pazza ricerca di alberi nei vari garden di Rho e dintorni, riuscendo a racimolare abbastanza piante, pale e reti per proteggere le piante da eventuali roditori.

È stata una giornata all'insegna della fatica e del giardinaggio ma adesso il branco può vantare il fatto di aver dato un verde lustro a questa città, e ricordate, se volete piantare degli alberi, chiamate le Pleiadi!!



Dopo questa immensa esperienza e fatica il branco si poteva fermare qui? Ovviamente no!!

La scaletta è ancora lunga e davanti a noi ci sono sfide contro imperatori cattivoni e montagne da scalare... Ma andiamo con calma.

Primavera nel linguaggio dei lupetti significa, festa di primavera! Un Bellissimo evento che raccoglie tutte le branche L/C della zona Ticino-Olona in un'unica uscita e quest'anno è stato semplicemente stupendo grazie a tutti i capi che lo hanno organizzato magnificamente e un ringraziamento speciale va a Won-Tolla che si è fatto un mazzo così per far uscire tutto perfetto.

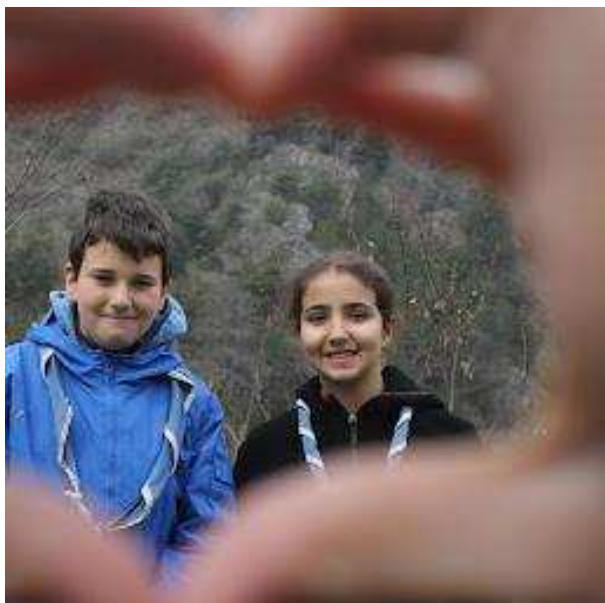
Siamo in Perù, nelle terre dell'imperatore Kuzko, conosciuto dai più non proprio per la sua cordialità e gentilezza... Arriviamo

e veniamo accolti da Sua Maestà, che entra in scena portato in spalla dai suoi schiavi e subito ci invita alla sua festa raccomandandosi di presentarsi in maniera degna della sua presenza e di portare dei doni per ringraziarlo.

Le squadre di artigiani, pescatori e tutti gli abitanti nell'impero si impegneranno tantissimo per portare all'imperatore dei bellissimi doni fatti a mano ma... Lui accoglie i doni con ribrezzo e superficialità tanta da scatenare in tutto l'impero rivolte contro Kuzko che si ritrova di un tratto solo e con una maledizione addosso: si era trasformato... In un lama!!!

Un vecchio sciamano annesso dalla collera trasforma l'imperatore in un lama fino a quando lui non si sarebbe impegnato a salvare la sua anima, e diventare più buono. Così Kuzko inizia un percorso a contatto con il suo popolo in cui impara che nella vita non importa il potere che un uomo ha, ma sono le sue virtù che fanno bella la vita con se stessi e con gli altri. Dopo questo percorso Kuzko si riavvicina alla corte imperiale dove promette ai suoi sudditi di continuare sulla strada della virtù e chiede scusa per averli trattati così. In questo evento non sono mancate di certo nuove esperienze, soprattutto per i cuccioli che imparano anche a vedere realtà scout fuori dal nostro gruppo e con tradizioni diverse.

Come esperienza che conclude l'anno dei lupetti quest'anno i capi si sono impegnati a portare i lupi in gita in montagna a San Pietro al Monte, andando fino al rifugio del Cornizzolo. Non è stata una camminata semplice, per salire fino in cima bisognava fronteggiare un nemico molto potente: il fango; camminare era faticoso perché il sentiero era pieno di sassi ricoperti di fango e si scivolava sempre, ma alla fine anche i lupacchiotti con le gambe più corte si sono dati la soddisfazione di salire in cima. Ma il difficile deve ancora venire...



Il treno di andata previsto non è partito quella mattina; dunque il branco ha scorzato tra i grattaceli di Milano per più di un'ora aspettando il treno successivo rallentando così la tabella di marcia della giornata. Arrivati in cima era impossibile proseguire il sentiero fangoso anche in discesa poiché poteva risultare troppo pericoloso, l'unica alternativa in quel momento era riscendere subito fino ad Erba sulla strada asfaltata; inizia così una maratona di due ore e mezza no stop fino alla stazione di Erba dove il branco è riuscito a prendere il treno all'ultimo respiro.

I capi si sono stupiti dei propri lupi camminatori dato che la discesa era stata stremante anche per loro. Dopo questa esperienza possiamo dire per certo che questo branco farà bella figura nelle future route in Clan.

Per ora l'avventura finisce qui, ma ci sono ancora tante storie infinite da raccontare... Ci vediamo al campo estivo!!



Lo Staff L/C

IL CLAN SI RACCONTA

Ognuno il proprio pensiero

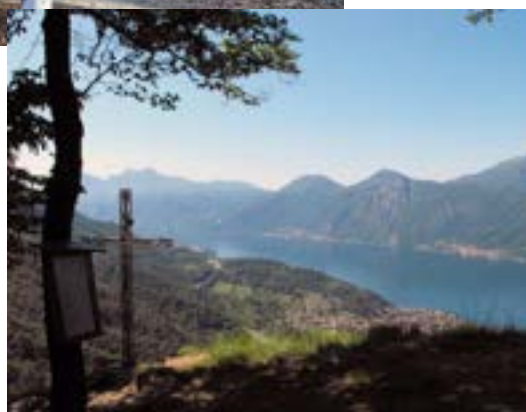
Il 20-21 maggio il clan ha partecipato all'uscita di zona organizzata dal gruppo di Corbetta. I ragazzi hanno trascorso due giorni in comunità con vari altri gruppi della zona Ticino-Olona, svolgendo tante attività sul tema della vocazione. Il primo giorno si sono cimentati in attività pratiche, mentre il secondo spirituali e di fede, organizzate dai capi clan dei gruppi. È stato bello, secondo i ragazzi, sentirsi parte di una realtà più grande e poter trascorrere del tempo con scout che hanno vissuto percorsi diversi dai loro, per conoscere diversi punti di vista.
(Elisa Ballarini)



L'uscita a Lierna-Varenna è stata molto interessante: siamo arrivati a Lierna la sera, la mattina seguente abbiamo percorso il sentiero del viandante che costeggia il lago di Como, il cui panorama era mozzafiato.

Sono state circa quattro ore di camminata e mille metri di dislivello ma la vista ha ripagato lo sforzo. Il lago e le montagne si aprivano davanti a noi in tutte le direzioni, essendo il sentiero quasi a strapiombo sull'acqua. Abbiamo anche incontrato sui nostri passi una piccola chiesetta romanica, dove abbiamo sostato per riposare, e un altro clan che abbiamo superato con la nostra grande velocità.
(Marta Azzone)

Durante tutto l'anno scout i rover e le scolte sono chiamati a una scelta di servizio. Per i ragazzi del terzo anno di clan il servizio è associativo, cioè fatto aiutando la staff dei lupetti o del reparto durante tutta l'organizzazione e durante lo svolgimento delle attività. I ragazzi del secondo e primo anno sono chiamati invece a fare un servizio extra-associativo, cioè al di fuori del mondo scout. Io avendo la passione per la tecnologia ho insegnato a una signora di 50 anni di nome Elisabetta ad usare internet e il computer.
(Valentin Pozza)



Tra il 6 e il 7 maggio il noviziato core ha fatto il challenge, una competizione tra i noviziati della zona. ci siamo divisi in coppie o tris per poter gareggiare e abbiamo fatto diverse prove sia di cammino che di laboratori. Alla fine delle due giornate nessuno del nostro noviziato si è classificato nel podio ma comunque è stata una bellissima esperienza dove abbiamo anche potuto conoscere ragazzi di altri gruppi.
(Sara Ballarini)



Il weekend dell'11-12 marzo il clan e il noviziato hanno fatto un'uscita di strada nella zona di Introbio in val Biandino (Lecco). Il primo giorno abbiamo raggiunto il rifugio Madonna della neve dove abbiamo dormito, il secondo giorno invece abbiamo camminato fino al rifugio Grassi a 2000m. Il sentiero era a tratti ghiacciato quindi è stato molto divertente "scalarlo" per raggiungere la meta, tutti infatti continuavamo a scivolare. La vista dalla cima era affascinante perché c'era la neve ma anche uno splendido sole.
(Alessia Arnese)

Clan Luna Nascente

IL MOTODO SPERIMENTALE TEA Tea o Thea?!

Il metodo Tea sulle coltivazioni è una tecnica di editing genetico che supera gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) rendendo le piante più resistenti a parassiti e siccità senza inserire geni estranei.

TEA sta per Tecniche di Evoluzione Assistita cioè una modifica genetica che utilizza la tecnica "taglia e cuci" tramite un enzima detto "cas9" che taglia in un punto specifico il DNA permettendogli di generare una mutazione in maniera naturale una volta "ricucito".

La precisione di queste modifiche genetiche serve a far esprimere alla pianta i tratti desiderati quali: resistenza alle malattie, alla siccità e agli insetti, mantenendo comunque la qualità del raccolto e i valori nutrizionali.

La differenza tra il metodo TEA e gli OGM sta nel meccanismo di base: gli OGM, infatti, utilizzano la transgenesi cioè l'introduzione all'interno del DNA di geni esterni ed estranei alla pianta.



La tecnica TEA invece utilizza la cisgenesi ovvero l'utilizzo di un gene che proviene dalla stessa pianta o da una pianta sessualmente compatibile; questi geni sono trasferiti con metodi molecolari consentendo di essere molto più precisi nelle modifiche in quanto permette di sostituire o eventualmente aggiungere una caratteristica alla pianta. Ecco perché le mutazioni generate vengono paragonate a quelle naturali o ottenute attraverso incroci.

Ora con il via libera del Parlamento Italiano il nuovo sistema potrà passare dai laboratori all'applicazione in campo ma solo in via sperimentale su terreni designati e autorizzati a testarne l'effettiva utilità per la nostra agricoltura.

Sul metodo TEA ci sono pareri discordanti: se da un lato, infatti, trova consensi nelle aziende biotecnologiche dall'altro alcuni agricoltori sollevano perplessità affermando che potrebbero impollinare anche le culture che non le utilizzano.

In Spagna e Belgio stanno sperimentando da tempo questa nuova tecnica, ma il consenso all'utilizzo senza restrizioni delle piante Tea spetta all'Unione Europea che per ora le vede ancora le piante TEA come OGM.



Viola DeBenedetto

Noviziato Sempre Più In Alto Servizio, Comunità, e Amicizie



Vedevo negli occhi dei miei compagni la passione, l'impegno, la gioia tipica di chi sa di star contribuendo alla felicità altrui. Davano uno ad uno, ciò di cui avevano bisogno e se era necessario gli rimboccano le coperte e auguravano la buonanotte. Erano ormai mesi che organizzavamo quell'uscita e tutti noi eravamo vogliosi di realizzare quello per cui da tanto lavoravamo. Ma torniamo all'origine.

Una delle uscite che penso ci abbiano segnato più come gruppo è stata quella che abbiamo fatto con l'aiuto di Paolo, un volontario nell'associazione Opera San Francesco di Milano. Abbiamo organizzato tutto con estrema precisione e anticipo, abbiamo chiesto ai genitori di aiutarci dandoci vestiti invernali per aiutare le persone in difficoltà che vivono per le strade di Milano.

Quindi abbiamo preso il treno, siamo arrivati nel posto dove poi avremmo dormito e

abbiamo svuotato gli zaini delle nostre cose per lasciar spazio a quelle che poi la sera avremmo distribuito. Quindi ci siamo diretti verso la mensa dei poveri dove abbiamo cenato con loro intrattenendo conversazioni interessanti e piacevoli con le persone che quotidianamente si recano lì per cenare e pranzare. Salutati i nostri nuovi amici, ci siamo rimboccati le maniche, aguzzato la vista e abbiamo iniziato a cercare persone che avessero bisogno di qualcosa. Distribuivamo scarpe, cappelli, guanti, coperte, salviette, cibo e bevande calde a chiunque ce le chiedesse. Alcuni si fermavano e ci raccontavano di loro, altri si limitavano a chiedere ciò di cui avevano bisogno e ringraziare, altri ancora preferivano non essere disturbati. Alcuni ci guardavano male, altri ci sorridevano, altri erano indifferenti. Alcuni avevano bisogno di tutto, altri già erano provvisti di gran parte delle cose, ma "avere uno strato in più d'inverno non fa mai male", altri non volevano nulla. Alcuni erano in gruppo, altri da soli, altri con



animali. Finito il giro, siamo andati a letto, tutti soddisfatti e felici di quello che avevamo fatto, coscienti di avere creato un ricordo indelebile.



Oltre ad uscite di servizio, nel corso di questo anno abbiamo fatto anche uscite di cammino. Siamo, per esempio, andati a Como. Era la prima volta che organizzavamo un'uscita praticamente da soli, infatti, abbiamo avuto dei problemi con i treni e abbiamo cambiato all'ultimo la meta, ma comunque ci siamo divertiti. Per puro caso, abbiamo incontrato un signore, appassionato di quel posto, che ci ha spiegato tutti i reperti che c'erano sul nostro percorso. Come vista dall'alto, il sudore che scendeva sulla fronte,

le voci e le risate dei passanti, ci hanno accompagnato per tutto il percorso, lasciando una traccia sul nostro cammino.

Poi c'è stata la prima uscita con il clan. Abbiamo camminato parecchio, ed è stato stancante, tanto che il rifugio in cui abbiamo dormito sembrava irraggiungibile. La sera, dopo aver cenato, ci siamo riuniti e, tra una partita a carte e un canto, abbiamo sorseggiato una tisana calda. Il giorno dopo, nonostante la difficoltà riscontrate a causa di una salita ghiacciata, siamo arrivati in vetta, al rifugio Grassi. Stanchi e con le gambe doloranti, ci siamo preparati una tisana e abbiamo pranzato. Poi siamo ripartiti per tornare a casa: era finita anche questa avventura.



Una delle esperienze significative di quest'anno è stato, senza dubbio, il campo di Pasqua. Abbiamo deciso di partecipare alla route regionale di Pasqua, basata su cammino e preghiera. Siamo stati divisi a coppie o tris con persone di altri gruppi con le quali ci siamo organizzati per i pasti e abbiamo dormito in tenda. Queste coppie o tris formavano i noviziati di formazione con i quali abbiamo passato gran parte del tempo, imparando a conoscerci e apprezzarci. Ogni giorno camminavamo, facevamo varie attività, principalmente di tipo religioso e, la sera, facevamo la messa. La mattina del Giovedì Santo, dopo una

breve camminata, ci aspettava la prima cerimonia del campo, nella quale, come scritto nella Bibbia, abbiamo fatto la lavanda dei piedi. Ma era tempo di salutare i nostri compagni di noviziato per iniziare una nuova avventura con il noviziato di formazione. Dopo pranzo abbiamo ricominciato a camminare e, tra una chiacchiera e l'altra, siamo arrivati al luogo dove poi abbiamo dormito. La sera, ancora non lo sapevamo, ci aspettava una messa diversa dal solito: ricca di canti, letture, riflessioni, gesti importanti e significativi. Un momento travolgente, capace di emozionare chiunque, anche chi non crede. Il senso di comunità, i gesti fatti nel corso della celebrazione, la voce di Don Stefano, il suono delle chitarre e delle voci che cantano all'unisono, i sorrisi delle persone che ti stanno accanto: tutte emozioni chiare e nitide

nonostante siano passati mesi; riescono a commuovermi ancora oggi. Il Venerdì Santo abbiamo incontrato Pimpa che ci ha raccontato il suo lavoro: andare in zone di guerra e, vestito da clown, portare sorrisi e speranze a tutti i bambini e, perché no, anche agli adulti. Sabato Santo invece, abbiamo camminato a coppie in hike. Quella sera, è arrivata gente di altri gruppi e noviziati e insieme abbiamo celebrato la risurrezione di Gesù. È stata una delle messe più epiche e particolari della mia vita, e le emozioni che ho provato in quel momento sono



indescrivibili. Canti, abbracci, risate hanno accompagnato la fine di questo campo. Ad alcuni è piaciuto, per altri è stata una normale esperienza, ad altri ha permesso di fare un passo in avanti verso la felicità.

L'ultima uscita di quest'anno, invece, abbiamo deciso di farla in Liguria. Siamo partiti sabato mattina e arrivati a Genova ci siamo subito diretti al mare dove non abbiamo esitato a farci il primo bagno dell'anno. Non potevamo andare a Genova senza visitare la città, e così dopo la tipica focaccia genovese, ci siamo fatti un giro per i punti più importanti della città. Domenica, invece, siamo andati a camminare per arrivare al cimitero di Staglieno, dove abbiamo visitato la tomba di De André. Due ore, se non di più, di macchina e traffico hanno chiuso anche questa uscita; l'ultima uscita di questo Noviziato. Era finita anche questa esperienza. Il noviziato Core ha deciso di concludere questo anno portando gli scout al mare.

Rita Lucchelli

SOLUZIONI

Trasformazione

Come trasformo 10 fiammiferi allineati in uno, se li prendi e componi la parola UNO, ogni linea (lato) di tale parola forma la parola.



Giardino D'inverno

Andreuccio non è sorpreso, perché il suo giardino è due volte più grande di quello del suo vicino bernardo!



CAPRICCI GOLOSI

Monna Berta ha sette bambini e una scatola con dentro sette biscotti. Ognuno dei suoi bambini vuole un biscotto, ma quei capricciosi vogliono anche che Monna Berta ne lasci uno nella scatola!

Come farà per soddisfare i capricci dei suoi bambini?

Rebus (7,7)
Cascine isolate



UNA LETTERA PER UN NUMERO

Sostituite le lettere A, B, C, D, ed E con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, in modo tale che l'operazione sia corretta

A	B
x	C

D	E



Le risposte le scoprirete nel prossimo numero.

Rebus (3 7; 1 4 4; 1 4-5 = 1 9 9 2 8)

